LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 25 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 125

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 24

SENATO Il presidente partecipa con dolore la morte del senatore vice ammiraglio Accinni, e ne illustra le alte qualità di cittadino e di soldato valoroso. (*Vive approv.*).

Mirabello, ministro della marina, si associa.

Si approvano due progetti di legge relativi alla marina; ed a scrutinio segreto il bilancio dell'agricoltura.

CAMERA. *Antimeridiana*. Approvansi parecchi disegni di legge; fra gli altri: concessione della indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovassero in Africa durante lo stato di guerra; e applicazione ai giornali e periodici d'ogni genere della proibizione di fare lotterie. Su quest'ultimo, del quale tanto ebbe a lagnarsi il *Secolo* di Milano, non vi fu nemmeno discussione.

Seduta pomeridiana. Svolgonsi alcune interrogazioni; e il deputato Abignente presenta una sua proposta riflettente l'attuazione del catasto per circondario. La Camera la prende in considerazione, consenziente (però con le debite riserve) il Governo. Dopo ciò si riprende la discussione del bilancio per il Ministero delle finanze, e se ne approvano tutti capitoli; con raccomandazioni di deputati e promesse molteplici del ministro Luzzatti di tenerne conto.

Il conflitto fra il Vaticano e la Francia

nello svolgimento suo, prende forma sempre più acre. I giornali di Parigi pubblicarono ieri la seguente nota:

Il governo, avendo avuto la certezza che ai governi esteri fu inviata la nota pontificia pubblicata da un giornale (l'*Humanité*) ha deciso di richiamare l'ambasciatore presso la Santa Sede Nisard, che è partito da Roma sabato scorso, lasciando al segretario Decourat la spedizione degli affari correnti.

Fino a ieri, i giornali clericali mostravano di credere che si trattasse d'una semplice antecipazione di congedo: ma nella nota qui sopra, si parla di richiamo, senz'altro.

Un telegramma da Parigi, poi, ci informa che tanto Combes quanto Delcassè parteciperanno venerdì alla discussione della interpellanza relativa alla Nota pontificia di protesta contro la visita di Loubet all'*Usurpatore*: e mentre Delcassè farà la storia della vertenza, Combes esporrà le idee del governo sulla « questione di massima ». Peggiore effetto la Nota di Pio X non poteva produrre, così nel senso politico come nel senso religioso.

Una sanguinosa rivolta ad Assab.

I reclusi

feriscono i soldati e rimangono uccisi.

L'Esercito dice che nel penitenziario di Assab è avvenuta una grave ribellione. I carabinieri e gli ascari addetti allo stabilimento, benchè soverchiati dal numero e feriti, riuscirono a trattenere un nucleo di rivoltosi che si era portato al cancello di uscita, mentre un drappello di una compagnia costiera riuscì a sorprendere parecchi evasi uccidendone sette e facendo prigionieri gli altri.

RONCEGNO

Acqua naturale arsenicale ferruginosa

Opuscoli illustrati gratis a richiesta.

(Vedi avviso in 4a. pagina)

[redacted]

Notizie contraddittorie sono quelle pervenuteci nella giornata di ieri: una grande battaglia, una grande vittoria russa intorno a Portarturo — chi diceva in seguito ad una sortita del generale Stossel, chi diceva in seguito a ripetuti vani assalti dei giapponesi: respinti essi una prima volta, si sarebbero lanciati nuovamente a fondo senza maggior successo; e un terzo loro tentativo avrebbe avuto la sorte medesima: quattordicimila Giapponesi morti... o novemila... o quanto meno, tremila! Tutte fandonie, dice un telegramma che riceviamo stamane.

Altra grande vittoria russa non confermata, e che pure, molto probabilmente, è una fandonia: la cattura che l'ammiraglio Issen avrebbe fatto con la flotta di Vladivostoc di tre incrociatori acquistati dai giapponesi nel Cile mentre lì stavano conducendo nei propri mari.

Quello, invece, che sembra certo, si è che la corazzata russa *Orel* fu grandemente avariata per lo scoppio dei gas accumulati nel deposito carbone, restandone uccisi dieci fuochisti: e si dice che tale guasto sia dovuto ad azione criminosa. (*Vedi ultima ora*)

Scaramuccie sanguinose.

Pietroburgo, 24. Un telegramma di Kuropatkine del 23 dice: Il giorno 21 circa sei compagnie di fanteria giapponese attaccarono parecchie sotnie di cosacchi dalla riva destra di Seduiho, ma furono respinti. Alla sera i giapponesi si ritirarono; 10 cosacchi rimasero feriti.

Tochio, 24. Si hanno i seguenti particolari sul combattimento presso Tacusan del 20: I giapponesi circondarono e distrussero uno squadrone di cosacchi, di cui tutti gli ufficiali furono uccisi, feriti o fatti prigionieri. Alcuni soldati si salvarono colla fuga.

Curochi riferisce che un distaccamento di fanteria sconfisse presso Tucotu al nord-est di Cuantien 200 cosacchi che fuggirono lasciando sul campo venti morti.

La invasione della Siberia?

Parigi, 24. L'*Echo de Paris* dice che i giapponesi hanno formato un piano di invasione della Siberia. La realizzazione di questo piano è senza dubbio subordinata ad un'azione vittoriosa da parte dei giapponesi.

Contro la neurastenia:

Antinevrotico De Giovanni - Bologna

(*Vedi 4.a pagina*)

Col I Giugno

si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la **Patria del Friuli**

è **l'unico giornale** della Provincia che abbia servizio telegrafico dall'Agenzia Stefani, e pubblichi perciò le notizie più importanti con parecchie ore di antecipazione sugli altri giornali;

è **l'unico giornale** che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli;

è **l'unico giornale** della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; e porti incisioni specialmente di cose locali, appositamente eseguite.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine dell'udienza antimeridiana del 24 maggio.

Continua l'audizione del capo treno Grassi

P. M. Quando voi vedeste arrivare il treno militari, dove era il Valente?

— Era vicino a me nel suo ufficio.

Pres. Non fece nessuna meraviglia?

— Nossignor.

Pres. Se avesse voluto parlare col macchinista, avrebbe potuto salire sul vostro bagagliaio e comunicare?

— Sissignore

Valente. Il 1372 ebbe due fermate. Quando il capotreno entrò nel mio ufficio, il treno militare non era ancora segnalato. Tanto lui che il macchinista mi pregarono di non far loro eseguire la manovra.

Levi. Il teste vide in stazione il Vida?

— Lo vidi al suo posto.

Levi. Il 1372 non fece due fermate?

— Vi fu una prima fermata fuori della stazione. Vidi allora il Vida che mi disse: « — Guardate che è un carro da aggiungere » — ed io risposi che non potevo prenderlo.

Levi. Vide il teste ancora il Vida, nei pressi della Stazione?

— No.

Levi. Scusi, Eccellenza. Quando la macchina del 2465 è passata avanti il bagagliaio del capotreno Grassi, aveva ancora una notevole velocità?

— Entrava rallentando, come di prescrizione.

Levi. Domando se aveva ancora una discreta velocità.

— Non l'aveva.

Ad altre domande mossegli, risponde che non vide un fanale rosso a terra, rivolto verso Udine; che il segnale d'arresto per il 1372 normalmente viene posto avanti il fabbricato della stazione e per il 2465 quindi restava dalla parte opposta e non può escludere che il fanale rosso fosse avanti il fabbricato con la luce verso Udine.

Si richiama il brigadiere dei carabinieri. Esso dice che vide il fanale rosso proiettare la luce verso Codroipo, ma che poi fu volto verso Udine.

Pres. Chi lo rivolse?

— Credo fosse stato il manovale Della Longa.

Avv. Tozzi. Non è vero!

Levi. E' verissimo!.. Ora questo fanale rosso, rivolto verso Udine, consta al teste che lo abbiano veduto anche i 25 soldati, che accompagnò alla stazione in quella sera?

— Possono averlo veduto.

Il fuochista del treno merci

Olivo Pietro, facente funzioni — nella sera del disastro — di fuochista del 1372

— Avete veduto entrare il 2465?

— Sì. Ero sulla macchina mia.

— Avete visto, a terra, verso Udine, un fanaletto rosso?

— Entrando lo vidi; dopo lo hanno « cavato ».

— Siete sicuro che l'hanno « cavato? »

— Sissignore.

— Vi erano altri fanali?

— Non feci caso. Vidi entrare il 2465 e vidi che aveva i fanali accesi e che mandavano una bella luce.

— Avete parlato col fuochista, col macchinista del treno militari?

— No.

— Neanche salutati?

— No.

— Nel momento che il treno passava avanti a voi, che velocità aveva?

— Come tutte le sere.

A domanda, risponde che il suo treno partì: sentì il fischio della macchina — come tutte le sere — il suono della cornetta, come tutte le sere. (*Ilarità*).

Non si accorse quando partì il 2465 e non avertì nessun segnale, nessun movimento, nessun grido.

Il frenatore di coda del treno militari

Entra Vito Resimini di Francesco di anni 34, nativo di Trecenta di Rovigo.

Eravate guardiafreno del 2465?

— Sissignore.

— A che punto vi trovavate?

— In coda.

— La vostra garretta vedeva la campagna o la stazione di Pasiano?

— La campagna.

— Avevate i finestrini in coda ed alla testa?

— Sissignore.

— Con che velocità entrò il 2465 a Pasiano?

— Regolare. Con rallentamento normale.

— Siete disceso?

— Stavo per discendere, ma si mise in movimento il 1372 e così aspettai che passasse.

— Siete rimasto un pezzo ad aspettare?

— Pochi secondi, e dopo si mise in moto anche il nostro treno.

— Voi, frenatore di coda, qual'è l'obbligo che avete?

— Di guardare verso la stazione dalla finestrina.

— Avete guardato?

— Sì

— Per un pezzo?

— Tutta la linea, e non vidi nessun segnale d'arresto.

— Nella stazione, cosa vedeste?

— Salutai il guardiafreno del 1372.

— In che punto vi siete salutati?

— Nel momento in cui uno andava da una parte e l'altro dall'altra.

— Dopo, che cosa vedeste?

— I fanali bianchi di illuminazione a petrolio.

— Segni rossi, ne avete visti?

— No.

— Agitarsi dischi?

— No.

— Gridi?

— No.

— Suoni di cornetta?

— No.

— Avete visto il Benedetti?

— No.

— Lui invece dice che vi era e che gridò anche: — « Maestro si fermi. »

— Io dico che non c'era. Se solo una voce avessi sentito, avrei chiuso il freno, dato i segnali al Polga e Polga avrebbe fatto altrettanto.

P. M. Sentite, Benedetti. Son due che dicono che non vi hanno veduto..

Benedetti. Può dire quello che vuole, il teste: ma io ero a posto.

Pres. Ma perchè volete che dica una cosa per un'altra?....

— Avete avuto attriti con lui?

— Nossignor.

— E dunque, perchè voleste che dica ciò che non è? Voi Resimini dite il vero?

— Sissignore.

— E quello là dice l'opposto di voi!..

Il teste dice come, quando entrò a Pasiano, il disco segnava via libera; che i fanali erano tutti splendenti, specie quello del guardiano che sembrava d'acetilene. Ciò egli credette, anzi, che fosse in seguito al passaggio del treno reale.

P. M. Quando il 1372 finì di effettuare lo sgombero dalla stazione, il vostro treno dove era arrivato?

— Ad un chilometro dopo il disco girevole, verso Codroipo suppongo.

P. M. In che momento i due treni erano in movimento?

— Prima partì il 1372, poi il 2465.

P. M. E quando incominciò a muoversi il 1372, il 2465 era fermo?

— Sì.

P. M. Da qualche minuto, od aveva compiuto quasi tutta la sua fermata?

— Quasi tutta.

Dice poi come le due code si incrociarono a 7 od otto carri, dopo il marciapiede della stazione.

Billia G. B. Non crede l'Eccellenza Vostra che le affermazioni del teste, sieno in perfetta contradizione con quanto disse il brigadiere? E non si potrebbe fare una contestazione?

— Faremo anche questo!..

La contestazione è rimandata, però, alle 14.

Udienza pomeridiana del 24 maggio

Continua l'audizione del frenatore Resimini.

Levi. Domando al teste: Siccome, fino a che sfilava il 1372, egli aveva la visuale della stazione coperta; come e quando avrebbe notato che non si fecero segnali?

— Io non mi sono accorto di segnali.

Levi. Può escludere che dalla stazione di Pasiano, sia partito un uomo correndo e gridando?

— Non vidi correre alcuno, non sentii gridare e neanche suoni di cornetta. Se dalla stazione fosse stata gridato forte, si avrebbe sentito.

Bertacioli. Il teste avrebbe udito a Udine nell'ufficio del capoconduttore principale, che l'incrocio si faceva a Pasiano. Ora quando egli vide il disco aperto, si è dissipato, nella sua mente, ogni dubbio che non vi potesse essere l'incrocio a Pasiano?

— Sì.

Il teste dice che parlò col capo treno Bisoffi, dopo lo scontro; lo vide venire dalla campagna; era un po' agitato, ma non gli parve che fosse ubbriaco.

Sentì due fischi di allarmi; fece per chiudere i freni, ma in quel mentre successe lo scontro. Non vide il Bisoffi nell'ufficio del capo conduttore principale.

Il deviatoio di uscita nelle stazioni intermedie non è coperto. Se però al deviatore si facesse pervenire il modulo 590, egli dovrebbe trovarsi al suo posto.

Un confronto.

Si istituisce il confronto — su domanda dell'avv. G. B. Billia, di cui accennammo nell'udienza antimeridiana — fra il brigadiere dei carabinieri di Pasiano ed il teste Resimini.

Il brigadiere dice che quando passò il 2465 il Benedetti agitava il fanale; sentì il capo stazione gridare e il Benedetti agitò ancora il fanale.

Di ciò si accorse, non subito, ma ad una distanza di 1800 metri.

Resimini nega.

P. M. Domando al brigadiere: quando sentì gridare il capo stazione?

— Stava sfilando l'ultimo carro del 1372 e intesi gridare il Valente; dopo vidi i segnali.

Resimini. Osserva che il disco del Benedetti è in posizione tale, che doveva passarvi col « naso sotto »; e quindi, se avesse fatto segnali, avrebbe veduto.

Billia prende atto della deposizione attuale del brigadiere. Gli sembra che fra la prima e questa deposizione vi sia qualche differenza.

Prende atto che il brigadiere vide i segnali, soltanto quando il treno fu a 2, 3 Km. fuori dalla stazione.

Doretti. Il brigadiere ammette di aver veduto girare il disco girevole?

— Sì.

Il capo stazione Nadalini.

Doretti. Allora, sia sentito il capostazione Nadalini.

Nadalini che trovasi seduto dietro all'avv. Doretti. Ma io non so come sia venuto fuori il mio nome! Non ho fiatato, io... Non voglio che si sospetti...

P. M. Persone rispettabili, come lei, non sono sospettate di nulla.

Pres. Io le faccio questa domanda: Dalla stazione di Pasiano, è possibile vedere le manovre del del disco girevole?

Nadalini. Ecco. Io sì che le vedo, perchè sono del mestiere; ma un altro, un estraneo, no.

Denito. Io ho veduto il disco presentare ora il bianco ed ora il verde.

Nadalini. Ah! allora io non fiato più!.. questo è un impiegato ferroviario!

Il capostazione Nadalini è poscia licenziato.

Sul Biagioni e sul Marini.

Si odono tre testi, che richiesero di essere interrogati, per non perdere una giornata di servizio. Danno informazioni sul macchinista Biagiani e sul fuochista Marini.

Grilli Mariano fu Gaetano, d'anni 40, addetto al deposito locomotive di Venezia. Conobbe il Biagioni e lo dice buonissimo e molto attivo nel servizio.

Boeris Arturo fu Giovanni, nativo di Rimini, addetto al deposito di Venezia. Dipinge il Marini, fuochista del 2465, per un buonissimo giovane, tanto durante il servizio che fuori.

Testi Roberto, ultimo dei tre. Conobbe il Biagioni nel 1895. Lo trovò sempre laborioso, attivo al suo lavoro e non dedito al bere.

Torniamo ai testi di accusa.

Vida Giulio fu Giovanni, deviatore alla Stazione di Pasiano.

— In quella sera in cui successe il disastro, non avete avuto voi nessun ordine dal capostazione Valente?

— Mi riporto a quanto dissi nelle prime deposizioni scritte.

— Dovete invece cercare di ricordarvi qualche cosa. Leggeremo dopo.

— Visto che era arrivato il 1372, andai dal capostazione sig. Valente. Mi comandò che facessi manovra. Andai dal capotreno Grassi per dirgli che ci era un carro da aggiungere; ma egli mi rispose che non gli « stava. »

Il teste si fece ripetere il « rifiuto » del capotreno. Tornò poi a riferire al capostazione; e quindi al suo servizio. Dice aver veduto — dal suo posto — che il treno militare veniva avanti e si fermò con la macchina all'altezza della stazione. Egli non sapeva che quella sera, contrariamente al solito, l'incrocio col facoltativo merci dovesse effettuarsi a Pasiano: perciò, quando il treno merci fu in stazione, egli aprì il disco verso Udine, per fare entrare nel secondo binario il treno militare.

Se l'avessero avvertito di un incrocio anormale, avrebbe lasciato chiuso quel disco.

— Si dice però, che vi era stata fatta prescrizione di non aprire.

— Il capostazione mi chiese se i dischi erano chiusi. Risposi affermativamente. Il capostazione Valente mi disse poi d'aprire il disco verso Codroipo, acciò entrasse il 1372.

— E non vi disse poi chiudere?

— Nossignore. Non mi disse di chiudere i dischi, perchè se me lo avesse detto, rimanevo in ufficio fino a che ne sapevo il motivo.

Confronto fra il teste e il capostazione.

Presidente, al capostazione. Cosa dice lei? diede o no questo ordine di chiudere i dischi?

Valente. Sì che l'ho dato.

— Prima delle manovre?

— Non potevo preoccuparmi delle manovre, perchè il Vida mi aveva detto che non si potevano fare.

— E perchè non ha avvertito del mutato incrocio?

— Vede che non si è fatto a tempo.

— Ma l'ordine di chiudere i dischi lo ha dato o no?

— L'ordine l'ho dato.

Teste Vida. E io se lo avessi ricevuto non mi sarei mosso finchè non mi avessero detto perchè si doveva chiudere...

APPENDICE 107

L'espiazione.

Fu sul punto di manifestare la sua indignazione ed il suo orrore; ma l'altro non gliene lasciò il tempo. Versò nel calice un vino biondo, scintillante, e l'invitò a bere, sorridendo ironico.

— Mi sembra quasi spaventato della proposta di poco fa! me lo attendevo! Eppure, in pratica sarà facilissimo: questione di medicamenti dati in dose più forte, questione di ricette sbagliate, uno sbaglio al quale nessuno penserà... ella è il medico... quante volte i medici non affrettano la morte, sia pure involontariamente?... e tutto resterà fra noi al castello, tanto più che questa giovanetta non ha un amico, non ha un parente...

— Non ha nessuno?

— Nessuno.

— E' orfana?

Marcello esitò un istante.

— Già, orfana!.. — concluse poi.

L'esitazione del marchese non era sfuggita al dott. Denites; ma pur egli seppe a sua volta simulare.

In una specie di febbre, d'allucinazione che il vino bevuto alimentava, egli vedeva come per incanto sfumare la sua miseria, presentarsi un avvenire d'agiatezza e di benessere. D'altra parte, quell'uomo così calmo, così leggero, gli spirava la fiducia che non lo avrebbe tradito.

— Lei non beve più, dottore!... Ha perduto lo spirito?!... Guardi: io credo ch'ella si sia formata una falsa idea della società o almeno che dimentichi essere composta di forti e di deboli, di paurosi che il più piccolo ostacolo spaventa, e di arditi che sanno vincerli e superarli tutti. Gli scrupoli nella lotta sono un imbarazzo inutile e ingombrante. Se ella non li butta da un canto, non farà mai nulla. E poi con quale pro?... Invece di una ci saranno due vittime: lei, dottore, che morrà di fame, dimenticato e vilipeso da tutti: la giovanetta di cui ho parlato... per la quale, già, decine di medici si disputeranno il compito... Via via, non isbarri tanto d'occhi; chi sa quanti di quei medici ch'ella vede ora colla croce all'occhiello, coprono coi guanti bianchi le mani non pulite!... Caro dottore!... coraggio, audacia nella vita; chi non ne ha resta sopraffatto.

Il marchese Nebraissier esponeva le sue teorie pacatamente, accompagnandole da gesti espressivi e con il solito cinico sorriso a fior di labbra.

— Crede? — domandò dopo qualche istante al dottore, ancor titubante.

— E' vero, purtroppo!... — mormorò Denites pallidissimo e a capo basso. Poscia, sollevando la testa, colle labbra tremanti, colla voce soffocata, quasi temendo che qualcuno l'udisse, domandò:

— E... il prezzo?

— Dunque, deciso?

— Sì.

— Ci andrà subito?

— Sì.

— Non avrà pentimenti postumi?

— No. Avviatomi per una strada, ci vado sino in fondo... Dal giorno della mia nascita fui sempre onesto e compii il mio dovere. Capisco che l'onestà fa crepar di fame... Seguirò l'altro cammino... succeda quello che vuole...

— Alla buon'ora! — concluse Marcello, che avrebbe fatto anche volentieri a meno di tutta quella spiegazione. Le saranno versate subito diecimila lire per rifornire il suo guardaroba e per iniziare la sua carriera d'agiato professionista; poi, il giorno in cui la morte della ragazza sarà un fatto compiuto, gliene saranno date altre cinquantamila.

— Chi me lo garantisce?

— La mia parola.

— Benissimo.

— Con quella somma ella potrà rientrare a Parigi e formarsi una clientela; il mio appoggio, la mia protezione non le mancheranno. Domani mattina, alle sette, l'aspetto a casa mia...

— Dove abita?

— Il palazzo porta il nome di mia moglie: Palazzo d'Artois; tutti glielo indicheranno.

Il dottor Denites sussultò. A quel nome gli era passato improvviso nella mente il ricordo d'un antico compagno di università che aveva il padre fattore presso quei signori. Scosse le spalle: for e era una pura somiglianza di nome.

Il marchese lo consigliò ancora sul modo di comportarsi, sulla vita che avrebbe dovuto condurre, sul contegno da tenere. A mezzogiorno egli si levò: l'ostria cominciava a popolarsi di operai.

— E' convenuto — concluse, tendendogli la mano.

— Sì.

— E non pentimenti, ve'!.. domani alle sette..

— Sarò puntuale.

— Fra pochi giorni, ella sarà al castello; domattina prenderemo tutte le nostre disposizioni.

Si separarono. Il marchese, dopo aver pagato il desinare, uscì; il dottore Denites rimase solo, accasciato sulla sedia, collo sguardo vagamente rivolto alla finestra, tra le cui inferriate appariva un lembo di cielo.

— Una giovanetta!.. — pensò. — Duro è il compito che mi hanno imposto; una cosa raccapricciante... Ma potevo ancora indugiare in questa condizione?.. Un dì o l'altro, o uccidermi, o diventare un ladro per vivere...

In pochi minuti ogni pentimento tacque nel suo cuore. Il quadro della insperata fortuna descrittogli dal marchese lo allietò in modo, ch'egli quasi affrettava ora col pensiero il giorno in cui sarebbe divenuto finalmente padrone della somma assicuratagli.

— Cinquanta mila lire!.. Nelle mie mani, cresceranno ancora — disse. — Lavorerò, allora, quando avrò una posizione agiata... diverranno cento mila, duecento... poi vedremo!.. L'avvenire incomincia appena adesso!..

Continua

Ecclamazioni varie.

— Ma non può entrare un treno in stazione, se il disco segna fermata!

Caratti. E il Grassi, che parlò col capostazione, cosa dice?

Presidente. Richiamiamo il Grassi adunque. (Il teste Ruggero Grassi capotreno, si avanza.) Lei che ha parlato col capostazione; ha fatto qualche segno di meraviglia questi vedendo entrare il treno?

— Nossignore.

Accusato Valente. E' inesatto quanto dice il Grassi (*Vive esclamazioni della Parte civile*). Quando io sono uscito dall'ufficio, lui era dentro nel bagagliaio e non a terra, come dice.

Caratti. Quando il treno militare era a duecento metri circa il capostazione ch'era vicino a lui fece qualche segno di meraviglia?

Grassi. No.

— Vada — dice il presidente al teste.

Altre contestazioni al Vida e al Valente.

Avv. Negri. Il capostazione gli ha fatto la domanda se i dischi erano chiusi?.. Ma non doveva entrare il treno?

Valente. Ma non dopo il mio ordine!

Vida. L'ordine di tener chiuso il disco verso Udine, non mi fu dato; altrimenti non mi sarei mosso finchè non ricevo spiegaziona.

Avv. Negri. Ma quando gli fu fatta la domanda se i dischi erano chiusi? prima o dopo che arrivasse il treno 1372?

Vida. Più volte: prima e dopo.

Valente. Dopo arrivato!

Vida. Il signor capostazione mi domandò: — «Sono chiusi i dischi?» — Ho risposto: — «Sissignore.» — E allora, senza altre parole, sono andato al mio posto.

Presidente. Insomma, la colpa è di costui che non ha chiesto, e non di lei (*al capostazione*) che non ha detto quel che il teste dovesse fare!..

Valente. Io ho domandato se il disco era chiuso, per aver campo di soggiungere. «E chiuso deve restare!»

Presidente (al testimonio). Ha detto queste parole?

— Nossignore.

P. M. Specher. Se no, sarebbe stato matto, avendo ricevuto l'ordine di lasciar chiuso e correndo invece subito ad aprire!...

Avv. Levi. E il Valente sarebbe stato matto, a non dare quell'ordine!...

Un avvocato della Parte Civile. O matto o colpevole!

Levi. Vedremo chi è matto o è colpevole!...

Più voci s'incrociano; il Presidente raccomanda e ammonisce.

Levi. Il teste afferma che il capostazione gli fece più volte la domanda se i dischi erano chiusi. Vorrei precisasse. Prima dell'arrivo del 1372? dopo?

Vida. Anche prima. E anche dopo che gli ho portato il rifiuto del capotreno di ricevere il carro...

Levi. Prego sia messa a verbale, questa risposta. Dunque, anche prima dell'arrivo di quel treno. E allora, la stazione era sgombra?

— Sgombra.

— Dunque, nessun genere di rumori la turbavano. Ora, quando i dischi sono chiusi, suonano le sonerie che ne dipendono. E queste sonerie, sono poste alla stazione di Pasiano una da una parte e una dall'altra dell'ufficio del capostazione: è vero?

— Sissignore.

— Dunque, il capostazione doveva udirle, se suonavano. E il teste, che era in ufficio, le ha udite?

— Ma io non ho osservato...

— Ma suonavano o no? non suonano sempre, a disco chiuso?

— Qualche volta non suonano...

— Come non suonano?..

— Per qualche guasto, per esempio...

Presidente. Lasciamo stare i guasti, adesso. Suonavano?

— Ma... essendo io cerso... avendo fatto in pressa, non so...

— Ma la pressa non importa!... I dischi erano chiusi?

— Sì.

— E non sentivate il tintinnio?

— Non ci ho osservato...

— Ma dovevano suonare, insomma, se i dischi erano chiusi!... E si dovevano sentire, dal momento che la stazione era sgombra e nessun rumore disturbava l'udito!...

Avv. Levi. Prego domandare al teste come mai il capostazione ha sentito il bisogno di chiedere se i dischi erano chiusi, dal momento che le sonerie ne lo avvertivano egualmente?...

Pres. Lei, signor Valente: come mai le è venuto...

Levi. No, no: lo chieda al Vida..

— Ma sentiamo prima quello a cui la cosa dovrebbe essere venuta in testa... Il Vida non può saperlo... (*Parecchi avvocati di parte civile ridono; qualcuno esclama: «— La domanda è buona per tutti due...»*

Valente. Io la domanda se il disco è chiuso la dissi per avviare il discorso, per poter soggiungere che «chiuso rimanga»... Da un'ora prima circa il disco stava chiuso e le sonerie me lo dicevano; cioè dal passaggio del diretto...

Pres. E voi, cosa dite, Vida?

— Questa è la portata!... Il sig. capostazione non ha detto: «— E chiuso deve restar!...»

— Proprio, queste parole non le ha dette?

— Nossignor.

— Ecco, Valente: lui nega.

Valente. Io le ho dette..

Levi. Mi pare che...

Vida. Per conto mio, no... A me, no...

Levi. Vorrei sapere dal teste: quando ha aperto il disco?

— Appena tornato al mio posto.

— Quanto tempo prima dell'arrivo del treno militare?

Non saprei precisare, perchè non tenni conto... Dieci minuti... otto minuti prima di cominciar a vedere i fanali rossi... da due chilometri, a un e mezzo di distanza.

Contestazioni.

L'avv. Levi contesta al teste che, negli interrogatori davanti al giudice istruttore, disse che una volta sola il capostazione gli domandò se i dischi erano chiusi: quando egli andò a prendere le chiavi; e non quando si recò a riportarle. Ebbe poi un confronto col brigadiere; e soltanto dopo il confronto venne fuori la circostanza della ripetuta domanda.

— Perchè mi sono ricordato dopo... (*Mormorii; esclamazioni*)

Levi. Ah!.. e lo ha fatto ricordare il confronto col brigadiere dei carabinieri!.. (*Nuove esclamazioni degli avvocati di parte civile: Caratti e altri gridano: — «Se lo si lascia fare! — Il presidente prega di non antecipare i commenti*).

Levi. Io non commento: constato un fatto!

Teste. Mi sono ricordato dopo, perchè, dopo, ho studiato diligentemente e attentamente!

P. M Specher. Ebbe mai rimproveri dal capostazione, per avere aperto il disco?

— Nemmeno un respiro su questo, nemmeno una mezza parola!..

Tozzi, Caratti, Billia, Negri ed altri pronunciano esclamazioni e parole varie; la difesa a sua volta interloquisce.

— Appena accortomi che il treno era partito — spiega il capostazione — caddi in grave abbattimento e orgasmo. Al Vida, subito che accorse, domandai un bicchier d'acqua, a stento: non avevo voce...

P. M. Specher, interrompendo. Non è questa la risposta alla mia domanda...

Presidente. Lasci che dica!. Non interrompa!..

Valente, proseguendo. Dopo, ho pensato a chiamare i soccorsi, a predisporre lì, quel che si poteva...

Presidente. Ma non ha rimproverato a lui, mai, di avere aperto il disco?

— Nossignore, perchè credevo che non l'avesse aperto..

Avv Billia. Ma come poteva passare il treno, allora?

Presidente. Poteva passare il treno a disco chiuso?

— Essendosi accorto.... rallentando...

— Ma dopo, quella notte stessa, quando il treno era passato? non le venne in mente che fosse stato aperto?... non lo chiese almeno?

— Sono stato «portato via» alle cinque... Del resto, io non ricordo altro...

— Vi ricordate che sia arrivato il treno di soccorso?

— Sissignore.

— E ch'è giunto con esso il capostazione di Udine, signor Nadalini?

— Sissignore.

— E di avere detto a lui che il treno militare era passato come una palla di cannone?

— Non ricordo...

E nelle contestazioni... ci si prende gusto, come suol dirsi. Ci vuole tutta l'arte e la pazienza del presidente, per condurre il dibattimento in modo che le cose non si aggroviglino, ma vadano invece, anche le imbrogliate, districandosi.

Levi. Non avrebbe il teste risposto, alle domande del capostazione se i dischi erano chiusi: «— Sissignore, sissignore, non dubiti.»

— No. Dissi soltanto: » — Sissignore. » —

— Ha mai il teste parlato con qualcheduno, in proposito; e detto che il treno era passato senza fermarsi?...

— No.

Pres. Nemmeno in confidenza?

— No.

Presidente. Chi sarebbe la persona con la quale il Vida avrebbe parlato?... Perchè qui nella causa non risulta...

Levi. La persona è certo Benedetti, fuochista alla Stazione di Udine.

P. M. Specher. Questo è estraneo alla causa...

Mormorii della Parte Civile.

Levi. Scusi... Il presidente me lo ha domandato...

Presidente. Ha ragione... Dunque, Vida, ne avete parlato con questo fuochista?

— Nossignore.

Presidente (all'avvocato Levi). Lui dice che non lo ha detto...

Avv. Tozzi. Il presidente potrebbe citare questo Benedetti fuochista.

P. M. Specher. Eh se si dovessero citare tutti!..

Pres. Potrò valermi a suo tempo, al caso, dei poteri discrezionali...

Avv. Levi. Il teste avrebbe detto, quella sera, che il treno non si è fermato nella Stazione?

— Io ero debolissimo, stanchissimo, agitatissimo... (*Si ride*)

Presidente. Non c'è da ridere: son cose spiegabilissime...

Vida (*continuando*). Pensavo alle mie sette creature. Si sarà domandato da qualcuno se il treno è stato fermo o no. Io ch'ero per tre quarti perso e per un quarto mi sentivo poco bene... e allora io tanto posso aver detto sì che no... allora avrò detto che era passato senza fermarsi... Dopo sono venuti a prendermi e mi hanno portato a Udine... e allora io ho detto quel che mi veniva su...

Levi. Ho un'altra domanda. Il teste ha fatto il segnale rosso, al treno militare?

— Quando entrava feci il segnale verde: ma siccome aveva una velocità maggiore del solito, e temevo che non potesse fermare in tempo, ho voltato il fanale e gli ho mostrato il rosso per metterlo in avvertenza...

Ancora il brigadiere.

Si vuole assodare quali discorsi sieno passati fra il capostazione e il Vida; e perciò si richiama il brigadiere Denito.

Egli ripete:

— Quando venne il Vida, il capostazione gli parlò di fischi. Il Vida mise le chiavi a posto, e poi andò via.

— Ma come ha risposto il Vida?

— Ha detto: — «Sissignore, sissignore, non dubiti...»

— Cosa dite voi?

Vida. Può essere...

— Ma vedete la differenza di ragionamento che viene dall'avere o no, voi, dette queste parole!... Col *non dubiti*, si risponde a un ordine...

Caratti. Ma non è esatto...

Levi. Ma se le ha dette!...

Caratti. Io non rispondo a voi... Dico che non è esatta l'interpretazione di quelle parole. Nel nostro dialetto e nel nostro parlare usuale, si adoperano anche senza rispondere a un ordine..

Levi domanda che si leggano gli interrogatorio del Vida.

Presidente. Prima di leggere, facciamo i dieci minuti di riposo.

P. M. Specher (*per avvalorare l'osservazione del Caratti*). Non dubiti, che sospenderemo! (*Si ride... e si sospende l'udienza*).

Si dà lettura delle deposizioni scritte del teste e seguono varie domande e contestazioni da parte di più avvocati.

Un altro confronto.

E' richiamato il brigadiere Denito.

Il teste Vida dice che parlò col brigadiere prima che il capostazione venisse a dirgli che si «sperava».

— Che si temeva, corregge il Presidente.

— Che si temeva di un disastro. Disse anche il Valente, allora, che un modulo lo aveva consegnato e che l'altro non aveva potuto darlo al macchinista perchè il treno era scappato.

Il brigadiere invece afferma che parlò prima dell'andata del capostazione.

Pres. al brigadiere. Quando parlaste col Vida, avevate già veduti i segnali?

— Si avevo veduti, ma non ero con lui.

Pres. Dopo i segnali lo vedeste?

— Sì.

— Non gli avete detto nulla?

— No. Fu allora che venne il capostazione. (*Ah!*) il capostazione venne prima che io parlassi col Vida.

Vida. Quando è venuto il capo Valente, non si pensò altro che al dolore.

Pres. Il brigadiere dice di aver parlato con voi Vida, dopo i segnali e dopo venuto il Valente. Che cosa dite?

— Parlai prima.

Caratti. Quando più tardi, il brigadiere andò sul luogo del disastro, si informò da taluni del treno ed anche da qualche ufficiale, se il 2465 non si era fermato a Pasiano e che passò come una palla di cannone?

— Sissignore.

Il tenente Amari.

Caratti. Vorrebbe sentire in proposito il tenente Amari?

E così anche questo è fatto risalire dal Presidente.

— Il brigadiere, quando fu sul posto domandò se era vero che il treno militare era passato per la stazione di Pasiano, senza fermarsi. Chiese ciò al tenente Colonna ed anche a me, ma prima al Colonna. Domandava però in modo tale, che la risposta — specie in quei momenti tristi per noi — doveva suonare consona all'interrogazione; faceva cioè domande suggestive. Mi spiego. Diceva: — «Il treno militare non si è fermato a Pasiano? —» Stante le condizioni nostre d'animo e la poca fermata che a Pasiano il treno fece, d'un subito si era tratti a rispondere: «— No —» Allora io mi avvicinai al brigadiere e gli dissi: «— Non era alla stazione lei? —»

Brig. Non ricordo ciò.

Caratti. In questa occasione il tenente Amari non ebbe a lamentarsi di queste domande con qualcuno?

— Sissignore, col tenente Frusci.

Si richiama il Frusci.

Interrogato risponde: Sentì prima i commenti che faceva l'Amari per le domande del brigadiere e con me se ne mostrò molto meravigliato.

Anche il capo stazione Nadalini.

P. M. Domando, se quando il capostazione Nadalini fu nell'ufficio del Valente a Pasiano, fra coloro che facevano «armonia» a quello che disse il Valente stesso, che cioè il treno era passato come una palla di cannone, vi fosse anche il brigadiere.

Ed eccoci arrivati ad un punto che invece di avere un teste solo, davanti la Corte, se ne hanno contemporaneamente cinque: il brigadiere Denito, i tenenti Amari e Frusci, il capostazione Nadalini e il Vida.

Pres. Quando dunque *(al Nadalini)* lei fece questa indagine, era nell'ufficio del capostazione anche il brigadiere?

— No. Erano invece Dirtoni, capo deposito di Udine, il dott. Rainis, uno dei deviatori della stazione di Pasiano... mi pare il Benedetti, *(guardando l'imputato)*.

P. M. Pare che i presenti facessero adesione a quelle parole?

— Era un coro, un «unisono».

P. M. Il brigadiere non faceva però nè di tenore nè di basso!...

Caratti. Lo faceva sul campo!..

I succitati signori sono rimandati al loro poste.

Si richiama Polga

Tozzi. Desidero sia domandato al Polga, se è vero che quando egli giunse alla stazione di Pasiano, col primo treno dei feriti, trovò diverse persone ed il brigadiere che domandavano: — Ma il treno si è fermato o no?

Polga. Non era questo il brigadier..

Driussi. Si metta a verbale che Amari dichiarò che il brigadiere faceva domande suggestive. Ed ora si chieda al brigadiere da quanto tempo conosceva il Valente e il Benedetti.

Brigadiere. Il Valente, da un mese e mezzo.

Driussi. Andava per casa?

— No.

Driussi. E del Benedetti, cosa dice?

— Lo stesso.

Il brigadiere Denito, dice poi che se al tenente Amari sembravano suggestive le sue domande, come ufficiale aveva l'obbligo di richiamarlo.

Amari. Lo richiamai dicendo: «— Brigadiere, lei non era in stazione.

Altri tre testi per il macchinista e per il fuochista.

Martinelli Ivo fuochista. Conosceva il Marin, per un buon giovane e molto attivo. Non aveva vizio di bere.

Randola Attilio, fuochista. Il Marin era un giovane a modo, attento al suo servizio e molto scrupoloso. Non aveva vizio di bere.

Campagna Onorato. Dice il Biagioni uomo attivo e buono. Non lo vide mai ubbriaco. A pranzo beveva mezzo litro.

Il capotreno Ginetri.

Ginetri Ferruccio, capotreno del 2468, quello che si scontrò col 2465.

Si trovava fermo a Codroipo in attesa del 2465. Il suo treno era composto di 37 carri. Il bagagliaio distava dalla locomotiva di 13 carri.

Udì i fischi di allarme, si mise a chiudere i freni, ma istantaneamente e cioè mentre il treno si fermava, successe l'urto.

Scese dalla parte destra, per portarsi in cerca del macchinista. Consultò l'orologio; segnava le 22.10. Vedendo che non poteva proseguire, passò sotto i carri.

Andò in cerca del Bisoffi, ma non lo trovò. Trovò invece il Polga e il Resimini.

Fece quanto disponevano i regolamenti, e avvisò il personale e alcuni ufficiali che si portava a Pasiano per comunicare realmente quanto era accaduto.

A Pasiano entrò nella stazione e vide il Valente ed il brigadiere. Il Valente era agitato, cercò di calmarlo e lo esortò ad andare all'apparato per chiedere telegraficamente i necessari aiuti. Il Valente disse che il treno — era presente anche il brigadiere — passò «come un lampo». Per testimonianza portava il brigadiere stesso ed i militari che trovavansi alla stazione. (*Esclamazioni degli avvocati della Parte Civile. L'avvocato Billia dice: «l'organizzazione!..»*)

— Il brigadire però non confermava questo — soggiunge il teste: (*Esclamazioni degli avvocati difensori*).

Cercò del modulo 590, ma era già sequestrato.

Ritornò al suo posto e nel traversare il campo vide il Bisoffi.

— «Capo — lo informò. — Veda che a Pasiano si dice che il treno è passato senza fermarsi.

— «Ma sono pazzi — rispose il Bisoffi. — Si è fermato, sì!»

Egli andò poi a Codroipo per prendere una locomotiva onde sollecitare lo sgombro...

L'udienza è tolta alle 18.

Udienza antimeridiana d'oggi.

Turnier Eugenio, macchinista della Rete Mediterranea.

E' interrogato perchè deve recarsi alla Corte d'Assise di Voghera, dove deve pure essere sentito quale teste, per altro disastro. Espone apprezzamenti su quanto ebbe a sentire pel come avvenne il disastro di Bsano. Egli dice che non tutte le prescrizioni regolamentari vengono osservate.

Presidente. La frase dell'altro giorno: «Le leggi son, ma chi pon mano ad elle!..»

Il teste dichiara che i treni che trasportano soldati, sono considerati come treni merci.

Il Presidente lo richiama, dicendo che ciò non può essere, sarebbe una vergogna.

— Non lo ripeta — dice — non mi faccia divenire rosso nella mia qualità di italiano!..

Un battibecco.

Il Turnier viene licenziato. A questo punto sorge un battibecco fra Caratti della P. C. e Labriola della difesa.

Il Presidente scampanella ripetutamente, ed invita gli avvocati a desistere da questo continuo rimbeccarsi a vicenda.

Poiani Lodovico, casellante. Aspettava l'arrivo dei due treni. Tutto d'un tratto vide apparire il 2465. Dopo due-tre minuti avverte che agitano il disco e per la manovra troppo forte il fanale si spense.

Lasciò la sorveglianza alla moglie e sentendo anche a gridare, si recò a casa e prese uno schioppo per recarsi in stazione.

Andato avanti 500-600 metri trovò un fanaletto rosso. Incontrò il Benedetti che gli disse del treno passato senz'ordine, e della probabile sciagura.

Pres. Avete visto il Benedetti ad agitare il segnale rosso?

— Non vidi nessun segnale e non udii nessun suono di cornetta.

Dice che se Benedetti avesse suonato egli avrebbe sentito; nessun suono di corno egli udì.

Sarebbe stato in tempo di far fermare il treno, se il Benedetti gli avesse dato i dovuti segnali, tanto più che il macchinista del 2465 trovavasi con la fronte avanti a lui, quando il treno passò.

In Italia e fuori.

— Sabato, il Re si recherà a Bologna per inaugurare la mostra turistica. Se degno di rimarco è il fatto, che sindaco e maggioranza del consiglio comunale di Bologna sono repubblicani e socialisti, onde la visita assume una maggiore importanza politica; non meno rimarchevole è anche l'altro fatto, che il cardinale Svampa assisterà al ricevimento fatto dal Re nell'appartamento reale in municipio, e che interverrà al pranzo offerto dalle autorità. Questa è la prima volta, dopo il 1859 che i cardinali dell'ex stato pontificio rendono omaggio al Re d'Italia.

— Ieri un avvenimento non comune si svolse a Milano: Andreina Costa, figlia del notissimo deputato repubblicano Andrea Costa e della quasi altrettanto nota socialista russa dottoressa Anna Culiscioff, si è convertita al cattolicismo, e ricevette il battesimo, la cresima e la comunione, dalle mani del cardinale Ferrari arcivescovo di Milano. Per quanto si dica che questa conversione è dovuta al matrimonio prossimo della signorina Costa con un riccone Gavazzi da lei conosciuto al Liceo; l'avvenimento non è privo d'interesse per la paternità della convertita.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

— **Provvedimento precario.** Quel tal Micossi Luigi d'anni 14, orfano, idiota, epilettico da Nimis, che fu tante volte sorpreso, specie in questi ultimi giorni sulla pubblica via od in luoghi pericolosi in preda ad eccessi di mal caduco, oggi, per cura dell'egregio Sindaco di Moimacco co. cav. Guido De Puppi, è stato consegnato alla autorità di P. S. in Cividale che provvide tosto al suo rimpatrio.

Ma noi temiamo che se il Comune di Nimis non provvederà a collocare quel disgraziato in luogo sicuro, lo vedremo ancora sulla pubblica via a dare triste spettacolo di sè.

— **Cose scolastiche** In seguito ad un disgustoso incidente toccato l'altro dì ad un allievo delle nostre scuole elementari sulla Piazza XX Settembre, alcune egregie persone ci hanno pregato di reclamare acchè l'assessore per l'istruzione provveda a far sì che la raccolta degli scolari, anzichè farsi sulla detta piazza, pericolosa per un complesso di cose, si faccia come sarebbe naturale, nel cortile interno.

Così gl'insegnanti potrebbero meglio attendere alla vigilanza degli scolari e questi non correrebbero rischio di farsi del male inciampando nel materiale che ingombra la piazza.

MARTIGNACCO.

— **Le condizioni di salute dell'avv. Franceschinis.** La seduta indetta per ieri sera non ebbe luogo, essendo pochi gli intervenuti in causa della notizia corsa delle gravi condizioni di salute in cui versava l'avv. Erasmo Franceschinis, prosindaco di Udine, che trovasi qui da qualche giorno colla sua famiglia.

Questo riguardo alla persona che copre la prima carica elettiva della vicina città, riguardo ben dovuto anche ai parenti, è stato unanime nei membri del Consiglio Comunale.

S. GIORGIO DI NOGARO

— **Cronaca spicciola.** *24.* Col caldo che va aumentando ogni dì e coi suoi possibili pericoli, il nostro Municipio molto opportunemente pubblicò un manifesto diretto ai doveri dei cani nella stagione estiva.

Il manifesto suona testualmente così: «*nessun cane potrà uscire dalla propria abitazione se non muniti di museruola*».

Lordine è chiaro e i cani sono avvertiti, da quello che sono.

Si spera così di liberarsi una buona volta dalla paura di venire morsicati da codesti cittadini che si arrabbiano per niente e vogliano risponderci dei danni eventuali uscendo dalle proprie abitazioni senza museruola.

Fra tante questa è buona e la segnaliamo.

S. DANIELE

— **La latteria continuerà.** Domenica scorsa, come avevate annunziato, si convocarono in assemblea generale i soci di questa Latteria Cooperativa, e deliberarono di sostenere con ogni possibile mezzo la provvida istituzione, affinchè essa possa continuare il suo funzionamento, consolidarsi economicamente a prosperare. Entro un mese l'assemblea verrà di nuovo convocata per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, essendo l'attuale dimissionario.

Un plauso sincero ai soci intervenuti alla riunione per la loro decisione onesta e civile.

PORDENONE.

Lo sciopero fu scongiurato...
...almeno per adesso.

Non abbiamo notizie dirette, oggi, da Pordenone: o il nostro corrispondente non ci ha scritto, o la sua lettera ha subito ritardi. Ma dalle corrispondenze ai giornali di Venezia apprendiamo:

che il direttore della filatura di borgo Torre, signor Oscarre Unger, ritornato da Venezia, ha chiamato iermattina nel proprio ufficio alcune operaie addette alle macchine Rings e i capi della «Lega di miglioramento fra cotonieri» e della «Unione Cattolica del lavoro» e comunicò loro le decisioni del Cotonificio, contenute in un manifesto che fu anche affisso alle cantonate di borgo Torre;

che il consiglio della filatura, animato da una benevolenza verso i propri dipendenti che neppure dimostrazioni fin troppo vivaci (e ch'esso «deve vivamente disapprovare) arrivarono a turbare, esaminate le tariffe del riparto Rings, verificata la media delle ultime dieci quindicine che portò alle operaie una mercede di lire 1.34 al giorno — non crede poter acconsentire ad un aumento generale della tariffa in quel riparto;

che invece, tenuto conto della ripresa del lavoro e per dare alle operaie una soddisfazione, dispose venga pagato (oltre il ricavo conforme a tariffa) un bonifico di 10 centesimi al giorno a tutte le operaie fra i 17 ed i 20 anni, e di 20 centesimi al giorno a quelle dai 20 anni in su — addette al riparto rings;

che questo provvedimento non impedirà l'attuazione della tariffa nuova, a punti e non a peso, della quale il direttore si sta occupando.

Le operaie ed i capilega, benchè non sovrachiamente soddisfatti, finirono col dichiarare che accettavano; ed i capilega s'impegnarono di uscire un'ora prima dallo stabilimento per poter abboccarsi con le operaie della squadra notturna e indurle ad accettare anch'esse.

La soluzione, dunque, è provvisoria: ma nondimeno si crede che segni il principio della fine di agitazioni che durano già da troppo tempo; e che per un bel pezzo di scioperi a Pordenone non sia da parlare.

⁂

La truppa ora accantonata a Pordenone è di circa 1000 uomini: 500 di fanteria, 395 di cavalleria, al comando del colonnello comm. Oro del VII.o Alpini, che fu già anche all'epoca dello sciopero generale.

⁂

Alle 11 ricevemmo la lettera del nostro corrispondente da Pordenone: troppo tardi!.. Ne pubblicheremo domani quella parte che contiene alcune riflessioni.

⁂

Notizie d'oggi confermano l'accettazione delle condizioni sopra esposte. Tutti gli operai si trovano al lavoro. Le truppe saranno ritirate.

MANIAGO.

— Conferenza.

(*pr*). — Domenica 22 avemmo il piacere di ascoltare la conferenza agraria del sig. dott. Giuseppe Ruini della Cattedra ambulante di agricoltura. Ci sembrò facile e simpatico il giovane conferenziere. Allorchè getterà da parte alcuni vocaboli tecnici e li tradurrà, svolgendo il tema assunto, nel simpatico modo del dott. Viglietto, certamente questi agricoltori ritrarranno dalla sua parola giovamento.

AMPEZZO.

— Nuovo albergo.

Veramente l'albergo *Susanna* non è nuovo, ma venne considerevolmente ampliato, è fornito di tutto l'occorrente. Si trova in posizione splendida, con terrazza, vasta corte, giardino, sale ecc. ed è ora diretto dal Sig. Giovanni Puppin. Il servizio è lodevole. Non c'è dubbio che gli sforzi dell'intraprendente proprietario perchè questo capoluogo abbia un albergo che possa degnamente ospitare molte persone di ogni condizione, saranno compensati numeroso concorso.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— *Un palmarino terribile* è il bracciante Giulio Torcieto d'anni 24, nato bensì a Trieste ma pertinente a Palmanova, e da Trieste espulso come violento. Dichiarato in arresto, fuggì e si rifugiò in una casa. Inseguito, mentre pareva voler seguire le tre guardie accorse, quando fu nell'atrio della casa diede a tutte e tre il loro bel da fare; poi, s'intromise il fratello di lui Giacinto d'anni 18 e la sua amante Stefania Zoratti di venti. Ma forza rimase alla legge, e tutti e tre furono tratti in carcere.

— Ad Avilla, frazione di Buia, il fuoco distrusse il fienile di certo Giacomo Forte detto Sclavut; e avrebbe causato maggiori danni, senza il pronto accorrere dei paesani.

— Pare che i guasti nella diga di presa per il canale del Cellina non siano così gravi come dicevasi; e che si potranno senza difficoltà compiere i lavori di restauro.

— A S. Giorgio di Nogaro, domenica, il dott. Romano tenne un'ascoltatissima conferenza sulla latteria cooperativa, sull'allevamento dei vitelli e sull'assicurazione cooperativa del bestiame.

— Due fratelli, figli di certa Teresa Frittaion di S. Daniele detta Fasul, che si trovano a lavorare come fornaciai all'estero, sarebbero stati investiti da una frana. Furono ricoverati all'Ospedale del luogo più vicino.

— Nicolò Biasutti di Qualso, recatosi a Cergneu (Nimis) e volendo caricare una grossa trave, ne fu atterrato, e rimase ferito.

— Allegra Morandini di Qualso (Reana) cadde da un gelso, ferendosi abbastanza gravemente in varie parti.

DA GORIZIA.

— Fra operai italiani e carradori slavi. Italiani arrestati.

Lunedì sera, a Plava, due carradori da Tolmino si erano fermati nell'osteria di certo Martino Zimic, ove si trovavano anche due operai italiani addetti ai lavori ferroviari. Fra i carradori e gli operai sorsero questioni, essendo i due operai stati offesi. Nella collutazione, un operaio estrasse il coltello e l'altro brandì una spranga di ferro, per difendersi dai carradori.

Un carradore, Michele, Rutar riportò gravi ferite alla testa, l'altro, Giovanni Covacic, riportò soltanto una ferita non grave.

Nella collutazione volarono piatti, bicchieri e sedie. Un bicchiere colpì alla fronte la moglie dell'oste, ed un piatto la figlia, in modo che furono pur esse gravemente ferite.

I due operai furono nella notte stessa arrestati e tradotti nelle carceri di Canale.

— Elezioni Comunali.

Oggi hanno lungo le elezioni suppletive, pel III.o corpo, del Consiglio comunale. Non si prevede alcuna lotta. I candidati proposti dal partito liberale nazionale sono i seguenti: Antonio Orzan, Carlo Seppenhofer, D.r Achille Venier.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale Scolastico.

Seduta del 23 maggio 1904.

Approva la nomina di maestri supplenti nelle scuole elementari di Paluzza e Azzano X.o.

Prende atto delle rinuncie d'insegnanti elementari dei comuni di Paluzza, Azzano X.o, San Olorico e Lusevera.

Approva il licenziamento del maestro di S. Giovanni di Manzano e della maestra di Interneppo (Bordano)

Non approva il licenziamento di un maestro a S. Querino e di una maestra a S. Giov. di Manzano.

Approva l'istituzione di una scuola mista a S. Giov. di Casarsa.

Autorizza il R. Provveditore a bandire i concorsi per i posti vacanti nelle scuole elementari.

Dà parere favorevole sulla domonda del maestro Toneatto di Maiano per un sussidio per frequentare il corso di lavoro manuale a Ripatransone.

id. id. sulla domanda di sussidio del comune di Tolmezzo per la costruzione dell'edificio per l'Asilo infantile.

id. id. sulla proposta di onorificenza scolastiche per alcuni insegnanti elementari.

Esonera dal pagamento della tassa d'esame di licenza alcuni alunni delle scuole tecniche e normali della provincia.

— I festeggiamenti pro «Dante».

Numerosa fu la riunione tenuta ieri sera alla Camera di Commercio, per i festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto a pro della «Dante Alighieri».

Tutti i presenti dimostrarono di essere animati da buoni propositi per attuare il programma e volonterosamente accettarono gli incarichi loro affidati. Altre persone saranno invitate a collaborare per la riuscita della festa.

Il presidente Schiavi ringraziò di tanta cordiale accondiscendenza, ed espose il programma dei festeggiamenti. Si composero le sottocommissioni per il ballo, l'illuminazione, fuochi, il concerto, le proiezioni, ecc.

Si aggiunse poi al programma qualche altra attrattiva, per esempio chioschi con mostre umoristiche, chioschi sorpresa.

Stassera, nuova riunione per occuparsi della vendita delle cartoline-ricordo e stabilire gli aiuti ai componenti il comitato.

— Vigilate i bimbi.

All'Ospitale fu iersera accompagnato il bambino Decimo D'Odorico di Giuseppe di anni 6 1/2 di Basaldella, per ferite da taglio al dito medio ed anulare di destra, guaribile in giorni venti, riportate mentre tagliava con una scure alcune legna.

— Ruba un orologio!..

Ieri, l'elettrotecnico Giuseppe Antonini, fu derubato ad opera di Valentino Innocenti di Raimondo di anni 25, di un orologio d'argento del valore di L. 40 circa, appeso ad una parete del proprio studio, in Via Mercatovecchio.

Il Valentino Innocenti fu già reporter al *Friuli*. Da parecchio tempo, era disoccupato.

— Per la pubblicazione delle opere Marinelli.

Terzo elenco delle somme pagate o sottoscritte per la ristampa delle opere del compianto professore Giovanni Marinelli.

Presani avv. Valentino L. 5, Candotti Policarpo 1, Candotti Fabio 1, Sporeni Ercole 1, Sporeni ing. prof. Augusto 5, Lupieri Tiziano 20, Viezzoli prof. Francesco 6, D'Orlandi geom. Pietro 25, Petronio prof. Giorgio 5, Società Alpina Friulana 20, Società Alpina delle Giulie 20, Pagani Mario 20, Brunetti Matteo fu Andrea 20, Cantarutti Federico 20, Ferrucci Arturo 20, Camavitto Ugo 20, Pico Emilio 20, Armellini Luigi fu Girolamo 20, Morocutti Ernesto 3, Morocutti Arnaldo 3, Di Gaspero D.r P. di Pontebba 5, Pirovano Rodolfo 4, Biblioteca Civica di Gorizia 25, Rubini d.r cav. Domenico 10, Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano 20, Degani Nicolò 15, Municipio di Tarcento 50, Società del Gabinetto di Minerva a Trieste 20, Reale Istituto Veneto di Scienze 20, Lettere ed Arti 24, Pecolli D.r Teodosio 24, Baschiera avv. Giacomo 5, Istituto Geografico di Bruxelles 20, Lora D.r Prof. Michelangelo 20. In tutto per questo elenco L. 492. Somma precedente L. 1145,90. In tutto L. 1937,90.

La sottoscrizione è sempre aperta e le offerte si ricevono dalla Presidenza del nostro Istituto Tecnico.

— L'inaugurazione della nuova bandiera della R. Scuola Tecnica

seguirà lunedì prossimo, alle 17.30, sul piazzale del Castello. Speciale invito sarà diramato a quanti salutano negli studenti l'avvenire della Patria, e si allietano delle loro giovanili idealità.

— Rinvenimento.

Fu rinvenuto un portamonete contenente denaro. Chi l'avesse perduto, potrà ricuperarlo in via Cicogna N. 15, o in via Palladio N. 1.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Abbiamo domandato stamane, per telefono, notizie a Martignacco sulle condizioni di salute dell'avv. Erasmo Franceschinis. Ci risposero che sono sempre gravi. Da ieri, però nessun peggioramento; anzi qualche miglioramento relativo.

— Da qualche giorno, è anche gravemente ammalato di polmonite il figlio del r. Prefetto comm. Doneddù. La malattia però ha già superato il periodo più acuto; e quindi le maggiori apprensioni sono cessate.

Per entrambi gli ammalati, facciamo i nostri più sentiti auguri di guarigione.

— La Giunta ha riammesso in servizio ai dazi, il signor Costante Roncato, già ricevitore del dazio murato, destinandolo all'ufficio dell'amministrazione centrale.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Maggio 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.27
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.34
Austria (corone)	105 08
Pietroburgo (rubli)	265.55
Rumania (lei)	98.85
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

— Buona usanza.

Offerte pervenute a favore dell'Ospizio cronici in Udine: L. 14 dal sig. Di Gaspero Giovanni per importo una azione esposizione; in morte di *Zilli Angelo*: Bruni Ettore lire 1.

— A favore della Dante Alighieri in morte di *Caterina Madussi di Artegna*: sorelle Amalia e Teresina Merluzzi 1; di *Bellina Girolami Ortensia*: Tomase ili cav. Daulo 1.

— A favore dell'asilo notturno in morte di *Guerra Rigatti*: Bizzi Vincenzo c. 50; di *Amelia D'Aronco*: Celestino Ceria 1.

I "casetti curiosi" delle pubbliche amministrazioni.

Una commissione dovrà andare... in giro per l'Italia a studiare il problema dei forni meccanici, dal lato pratico e per venire poi, davanti al Consiglio comunale che ha stanziato diecimila lire per la bisogna, con un progetto concreto d'impianto di un forno cooperativo sussidiato dal Municipio. Il capo della missione o commissione è il signor Luigi Pignat, già consigliere ed assessore del Comune, poi ritiratosi in seguito all'affare della Commissaria Uccellis.

Ora, il signor Pignat si era rivolto a un «lavoratore del pane»... non sappiamo veramente se meriti più tale nome, dacchè non fa parte della lega di miglioramento, dalla quale anzi fu espulso...: ma chiamiamolo così, perchè in realtà egli lavora il pane per guadagnarsi il medesimo col sudore della propria fronte... Si è dunque rivolto ad un lavoratore del pane, chiedendogli se poteva accompagnarlo nel suo giro, che durerà otto dieci giorni, a spese del Comune.

— Se il mio principale non ha difficoltà.. — rispose il lavoratore. — Guardi però che io non sono socio della Lega... e non vorrei...

— Ma che importa? — lo interruppe il signor Pignat. — A me basta di avere compagno uno che sia capace del mestiere e che se ne intenda...

Così fu stabilito. Il «lavoratore del pane» ottenne anche il permesso del suo principale di fare il viaggetto: ma ricevette due o tre giorni dopo una lettera firmata dal signor Pignat, il quale gli diceva come qualmente non potesse condurlo seco perchè... perchè non faceva parte della Lega!.. I leghisti avevano levate le alte strida contro la scelta, e.. *il fallut faire bonne mine à mauvais jeu*.

Bando alle acque cattive.

Voi tutti cacciatori, touristes o viaggiatori che avete provato la difficoltà di trovare nelle vostre peregrinazioni dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi in avvenire d'un flacone di Comprimés Vichy-Etat; tre o quattro in un bicchier d'acqua ordinaria vi daranno in un batter d'occhio un'eccellente acqua alcalina, gasosa, molto digestiva.

— Circolo Filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati ad intervenire al grande Concerto, vocale, istrumentale che avrà luogo domani sera alle ore 20 Per festeggiare il sesto anniversario della fondazione della Società.

Fra gli attraentissimi numeri del programma notiamo una vera primizia:

Un duetto per soprano e tenore, ed un preludio nella operetta *Lis Sartorelis* musicata dall'egregio maestro concittadino *Arturo Blasich*

— Vita militare.

Pirera Agesilao furiere nel 79o reggimento di fanteria con dodici anni di servizio, è nominato assistente locale di 3.a classe dal 1.o maggio 1904, con destinazione al distretto di Vercelli.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Foraggi.

Ad onta che i mercati dei foraggi sieno quasi nulli, i prezzi si mantengono bassi, causa l'invasione dell'erba, della quale per ora si fa larghissimo uso dovunque.

Perciò quel po' di merce portata sul mercato nella precedente settimana trovò a stento collocamento, spuntando i seguenti prezzi:

Fieno nostrano	da L.	5.—		5,50
» alta	» »	4—		4 50
» bassa	» »	325		3.75
Erba Spagna vecc.	» »	5 50		6.—
» » nuova	» »	3.—		3 50
Paglia	» »	3.80		3 50

Mercato della foglia.

Discreta la quantità portata sul mercato.

La spogliata — che s'intende — fu pagata a L. 8, 9, 10, 11, e 12 al quintale.

Mercato delle frutta

Ecco i prezzi per chilogramma, oggi segnati sul nostro mercato:

Ciliege, cent. 50, 55, 60.
Fragole, lire 1.20
Piselli, cent. 13. 15, 17, 25.
Asparagi, cent. 35, 40.

N. 983 XV 3-1. Provincia di Udine.
Circondario di Tolmezzo.
Mandamento di Moggio.

Comune di Pontebba.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 corrente maggio resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune.

Lo stipendio è fissato in annue Lire 500.00, pagabile in dodici rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare il servizio gratuito alle sole puerpere povere.

Il Comune conta 2694 abitanti, ed in ogni anno la media dei nati è di 87.

L'eletta entrerà in servizio entro otto giorni decorribili dalla partecipazione di nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e verrà fatta per un biennio di prova.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il suddetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di idoneità.
2. Certificato di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta.
5. Fedina criminale.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
7. Ogni altro documento atto a dimostrare la capacità della concorrente.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere in data non anteriore ad un mese da oggi.

L'eletta avrà l'obbligo alla stretta osservanza delle vigenti leggi e regolamenti.

Pontebba, addì 15 maggio 1904.

p. Il Sindaco.
Englaro Cav. Cesare.

Comune di Pradamano.

Avviso di aggiudicazione definitiva.

Presentata in tempo utile parecchie offerte, il giorno 6 Giugno p. v. alle ore 10 ant. con le norme indicate in precedenti avvisi, si terrà l'esperimento definitivo dell'asta pei lavori di costruzione di un edificio scolastico in Lovaria, sulla base di L. 5521,68.

Pradamano, 21 maggio 1904.

Il Sindaco
Giacomelli,

ULTIMA ORA

L'ultimo attentato russo.

PIETROBURGO, 25. Assicurasi che il tribunale militare di marina giudicherà stasera, a porte chiuse, due individui accusati di aver tentato la distruzione della corazzata *Orel*, che per poco non affondò. (*Vedi prima pagina.*)

L'opera dei Russi.

LONDRA, 25. Il corrispondente del Morninyport a Mucden telegrafa: Si annuncia da buona fonte che i cosacchi comandati dal generale Remencampt fecero prigioniere due colonne scortanti il convoglio giapponese. I Cosacchi distrussero le provvigioni disponibili nel paese, prima che incominci l'avanzata generale delle truppe giapponesi; queste si troveranno presto costrette ad operare sui territori montuosi sprovviste di viveri ed avranno le retrovie esposte agli attacchi delle truppe.

I russi si ritirano su Charbin.

LONDRA, 25. — Il *Morninypost Spanga* ha che i russi si concentrano dietro Porto Arturo rinforzando la loro opera di difesa.

Curopatchine dopo ispezionato le fortificazioni Liaoyang consigliò Alessieff a ritirarsi su Charbin.

Luigi Montico, gerente responsabile

COMUNICATO (1)

LETTERA APERTA
Sig. Giovanni Busulini
capitalista - droghiere e fornaio
in Tarcento

Vi ringrazio per le lusinghiere, incoraggianti espressioni da voi usate a mio riguardo, con ordine assoluto al Cosano (operaio dell'officina elettrica, di riferirmele.

Difatti, le parole *tisico fracido, con un piede già nella fossa, prossimo a crepare*.. sono complimenti non trascurabili, tanto più che io mai vi diedi motivo in nessunissima maniera, nè come persona, nè come funzionario di disturbarvi per una diagnosi tanto lugubre, fatalmente letale.

Non ripeto le altre vostre trivialissime espressioni, perchè troppo offendenti il pudore.

Sentite, non sono stato io, ma il Cosano a invitarvi in ufficio per intenderci riguardo al nuovo vostro impianto e consumo energia elettrica, ben sapendo che sì eccelsa persona non si sarebbe adattata; ma quand'anche avessi commessa tale dabbenaggine, non crederei di avervi offeso, essendo ciò semplicemente *regolamentare* (veggasi: *Regolamento per la luce elettrica a Tarcento*). Quindi, per le gratuite giaculatorie vi dico: badate che non vi capiti il *redde rationem*, perchè dovreste sapere che, tosto o tardi, Dio dà ad ognuno quello che si merita.

Intanto sta a tutto vostro svantaggio il fatto che, con le vostre inumane, indecenti parole voi avete confermato ciò che tutto il paese di voi pensa, che cioè siete un uomo danaroso bensì, anzi banchiere, ma che, in quanto a educazione e cuore... via, non ne avete affatto.

Francamente e sinceramente vi dico, che se mi si desse da scegliere fra il vostro stato fisico-morale-economico, ed il mio, preferirei di rimanere nel mio stato per quanto povero, e, come voi dite, *tisico e prossimo alla fine*.

Mi capite? Io non vi invidio, vi commisero.

Tarcento, 24 maggio 1904.
Eugenio Grillo.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità, nè per il contenuto nè per la forma.

I figli Giuseppe, Raimondo e Giulio, le figlie Teresa e Angiola, le nuore Emma Rubini ed Alba Cernazai, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano la morte oggi avvenuta della Signora

Elena Cortelazis ved. Marcotti.

Udine, 24 maggio 1904.

Dispensano dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani mercoledì 25 corrente, alle ore 4 pom., partendo dalla casa in Via della Posta N. 11.

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)

Stabil. Hôtel "Orologio"
Stabil. Hôtel "Todeschini"

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture** ecc. mediante i **celebri Fanghi termali**

in alto grado radio - attivi

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica-medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE
Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B Serafini — Tarcento** (Udine)
L. 1,50 il fl più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 9** franco nel Regno.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Inalterabile
Tonico
Eupeptico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz
raccomandato dai migliori medici
Trovasi in tutte le principali farmacie

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 30 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; elixir L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 80 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice o al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

L'antico negozio ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

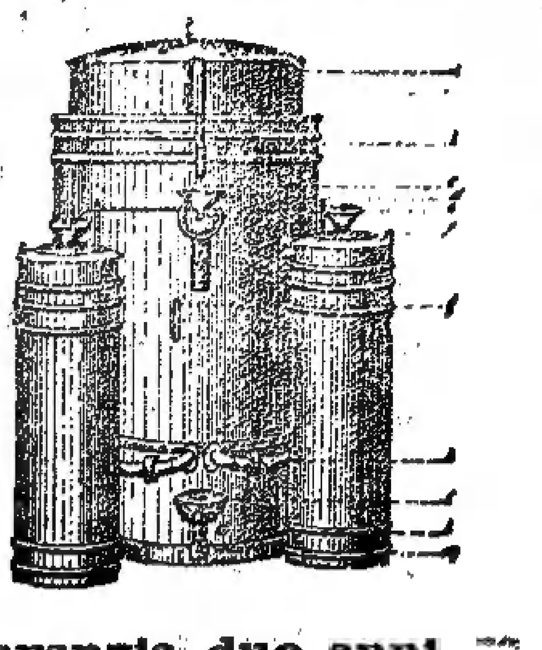
FARINA LATTEA **NESTLE**

Liquidazione

La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene, nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompichiatti
Sartoria Civile e Militare
Udine, 3 maggio 1904.

I.NG. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: **PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.**

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: Blancard
Rue Bonaparte, 40, Parigi

GIOVANE ventenne tedesca, impiegherebbesi in qualità di cameriera o bambinaia offrendosi pure d'insegnare praticamente la lingua tedesca.

Assicura ottimo servizio e fedeltà sicura. Indirizzare domande Luigia Moncaro posta Pulfero in Lasig.

BISUTTI PIETRO
Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina	Bottiglie per Vino
SPECCHI	DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia	Turaccioli - Capsule
Lastre colorate	Macchine a imbottigliare
e decorate	Spine per botti
Mastice per Lastre	Filtri Depuratori
Diamanti da taglio	dell'aria
Flaconeria ed articoli	Lampade Acetilene
per farmacisti	Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE

Raccomandano: **L'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di RONCEGNO**

contro:

L'Anemia

Clorosi

Neurastenia

Esaurimenti

Malaria

Diabete

Malattie dello stomaco

Muliebri

Della Pelle.

È la più digeribile

Ottimo ricostituente dopo le convalescenze

Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI & C. chimici farmacisti **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma-Genova.**

RONCEGNO [3 ore da Verona ferrovia TRENTO-RONCEGNO] Bagno Arsenico-ferruginoso — Clima alpino costantemente secco — Stabilimento Balneario con annesso Grand Hôtel des Bains — Proprio parco ombroso 100 000 m q. — Prezzi modici, arrangements — Tutte le cure complementari. — Medico Consulente: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI Medico Direttore: Prof. VIOLA (della clinica di Padova).

Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre.

Situazione indipendente e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **De-sèvre**, Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

LA ISPIRATA VEGGENTE SONANMBULA
Anna d'Amico
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano ... ONE KOCH — Milano

Olii e grassi ... ine, grassi d'adesione per cinghie di ... vegetali e metalliche.

UOVA OGNI GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto ; » » 3 - » 5.— } in Italia. Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR — GUSTO SQUISITO —
Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE — **NOVITÀ**
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina-Vaglia di L. 0.50 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotto del vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 3.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. del e Signore! — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gozzo, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di uso igienico. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50).

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio, L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo o Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *12, Via Felice Casati*, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI (DG)

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose: **nevrastenia, isteria, ipocondria**; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per colorare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo **PARIGI.**
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Francesco Cogolo provetto callista — Via Cisis, 18

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta a colori e l'Etichetta ... — Grand Contenitore ... — VERI GRANI di Sanità del Dottor Franck

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,56	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11 06
D. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.—
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.24	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.56
D. 20.50	22.33	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.3
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.03

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco